

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Ha la parola il relatore dell'ufficio I, per verificazione di poteri.

BURAGGI, relatore. Il collegio elettorale di Ugine è diviso in tre sezioni: Ugine, Faverges, e Beaufort. Il giorno 13 andante queste procedettero alle operazioni occorrenti per l'elezione di un deputato. Nella prima (Ugine) composta di numero 547 elettori, si presentarono per votare soli numero 92; nella seconda (Faverges) che comprende numero 561 elettori, ne concorsero soli numero 132, nella terza (Beaufort) su 554 elettori iscritti soli 106 votarono; furono in tutto, di 1062 elettori iscritti, soli 350 votanti.

I suffragi si ripartirono nelle proporzioni seguenti:

Nella prima sezione: al signor Delachenal Ambrogio, 73; al signor Duverger Carlo, 17; bollettini nulli, 2.

Nella seconda sezione: al signor Blanc Maurizio, 120; al signor Delachenal Ambrogio, 7; al signor Duverger Carlo, 5.

Nella terza: al signor Delachenal Ambrogio, 54; al signor Duverger Carlo, 47; su diversi, 5.

Risultò quindi che nessuno dei candidati aveva riunito in suo favore sufficiente numero di voti per poter essere eletto deputato, e che il maggior numero di voti erano caduti sui signori Blanc Maurizio e Delachenal Ambrogio. Pertanto il dì 18 detto si procedette ad una seconda votazione. In questa il signor Blanc Maurizio ottenne:

Dalla prima sezione voti 0; dalla seconda, 172; dalla terza, 5; in tutto voti 175.

Ed il signor Delachenal: dalla prima sezione voti 79; dalla seconda, 2; dalla terza, 61; in tutto voti 142.

Il signor Blanc Maurizio avendo conseguentemente riportato il maggior numero di voti, venne proclamato deputato.

L'ufficio I, nel prendere ad esame gli atti di questa elezione, rilevò come in occasione della prima votazione, e seduta durante, un elettore della sezione di Beaufort avesse depono una protesta contro la elezione del signor Goutier a presidente definitivo di quell'ufficio, esponendo qualmente gli elettori che concorsero alla formazione dell'ufficio medesimo, fossero stati precedentemente avvertiti dal presidente provvisorio, che quello fra i candidati il quale avesse riunito maggior numero di voti sarebbe stato eletto presidente, e successivamente gli altri in ragion dei voti sarebbero stati nominati scrutatori. Che, ciò malgrado, era stato installato al banco presidenziale il signor Goutier a preferenza del signor Violet, che pur aveva ottenuto un numero maggiore di voti, e che fu soltanto nominato scrutatore. Il fatto allegato dall'elettore di Beaufort risultava altresì dal verbale numero 1 di quella sezione. Se non che una dichiarazione scritta nel mentre della seduta suddetta, a tergo della protesta medesima e firmata dall'ufficio provvisorio e da quello definitivo, e segnata dalle due persone nominate dall'elettore protestante, rende ragione di quest'apparente irregolarità: avere cioè il signor Violet avuto bensì numero 37 suffragi, ma questi portanti l'indicazione di scrutatore, mentre il signor Goutier ne ottenne numero 29 portanti quello di presidente; che questo secondo numero essendo assolutamente il maggiore fra gli ottenuti dai candidati alla qualità di presidente, il signor Goutier era stato regolarmente nominato tale. Una siffatta dichiarazione riuscì opportuna a giustificare l'assurdo che emergeva dal verbale in cui primamente, senza fare distinzione alcuna sulla volontà espressa dai votanti nei loro bollettini, si riferisce avere il signor Goutier riportato 29 voti, e 37 il signor Violet, e quindi si dice che il signor Gou-

tier avendo ottenuto il maggior numero di voti fu eletto presidente. Non credette dopo ciò l'ufficio I che il fatto motivato nella protesta potesse dare luogo a ulteriori discussioni, e risultandogli come ogni cosa, del resto, fosse proceduta regolarmente, ed ogni forma sia stata osservata, fu d'avviso doversi ammettere come valida la nomina a deputato del collegio d'Ugine nella persona del signor Blanc Maurizio.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'approvazione delle conclusioni della Commissione, che sono per la convalidazione dell'elezione del signor Maurizio Blanc a deputato del collegio di Ugine.

(La Camera approva.)

ATTI DIVERSI.

Il signor Sulis Francesco scrive che essendo stato nominato a professore di diritto pubblico, internazionale, costituzionale ed amministrativo nella regia Università di Sassari, cessa d'essere deputato del 1° collegio di questa stessa città.

Il deputato Beccaria Incisa scrive da Francoforte sul Meno come dietro il voto dato da questa Camera nella tornata del 5 dicembre, e considerando come le sue circostanze non gli permettano di attendere ai lavori parlamentari, egli si trova in necessità di mandare le sue dimissioni.

(La Camera accetta.)

Sarà data comunicazione al ministro dell'interno della vacanza di questi due collegi.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO PASSIVO DELL'AZIENDA DI GUERRA PEL 1852.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio passivo dell'azienda generale di guerra per l'esercizio del 1852.

La parola è al deputato Lions.

LIONS. Signori, nella discussione generale intrapresa ieri sul bilancio passivo della guerra, vari oratori si accinsero a porre in confronto vari sistemi militari, ed opinarono chi in un senso e chi in un altro. Io m'astenni sin da ieri dall'entrare in questa parte della discussione, e me ne astenni non già perchè io non la creda opportuna in questa circostanza, ma perchè credo più utile riservarla pel momento in cui dovremo trattare la legge organica dell'esercito, stata decretata coll'articolo 2 della legge del 7 giugno ultimo scorso; allora soltanto noi potremo con vera utilità intraprendere questo esame, perchè potremo venire a qualche pratica conclusione.

Ritornando sugli argomenti già da me esposti ieri intorno al presente bilancio, osserverò al signor ministro che non gli mossi già alcun rimprovero perchè fosse piuttosto entrato in un nuovo sistema, anzichè attenersi all'antico, ma bensì mi dolsi di non avere potuto maturare il suo piano, e di non trovarmi perciò in grado di pronunciare su di esso un ponderato giudizio; che anzi, ben lungi dal muovergli rimproveri a questo riguardo, mi mostrai, credo, quasi inclinato ad approvare la nuova disposizione delle materie; sebbene io non voglia, come il signor Iosti, intonare l'osanna in onore del signor ministro per aver proposto questo suo nuovo piano, che egli poi confessava non avere peranco capito, soddisfatto di presentare che se ne sarebbe reso conto più tardi. Il che dimostra la fede viva dell'onorevole Iosti nella infallibilità